

## ARV 2022

### Relazione settimana 7 (26-30/09)

Durante la settima settimana di scavo, con la messa in opera della pompa idrovora, che ha portato a un sensibile abbassamento dell'acqua di falda in tutta l'area, è stato possibile osservare con maggiore dettaglio le strutture antiche. Si è proceduto dapprima con un approfondimento nello strato di macerie antiche US 32, dalle dimensioni di 1,50 m x 2,00 m, profondo circa 1 m, all'angolo N dell'area di scavo, tra i muri USM 22 e USM 23, con lo scopo di ricavare lo spazio per l'alloggiamento della pompa idrovora. Questo approfondimento, realizzato con escavatore meccanico, ha permesso di osservare come lo spessore di US 32 fosse significativo, non individuando sul fondo dell'approfondimento variazioni significative della stratigrafia. Con l'abbassamento dell'acqua di falda, si è potuto quindi analizzare meglio le murature in questo settore, esposte per un'altezza di circa 0,70 m. Il muro in opera vittata USM 22, che prolunga verso NE il più antico muro in laterizi USM 21 mostra un'alternanza regolare di filari di laterizi e di filari in blocchetti tufacei per tutta la superficie esposta. Questo si lega all'altro muro in opera vittata USM 23, con cui forma un angolo di 90°, che si differenzia dal precedente per un filare in meno di blocchetti di tufo, i quali sembrano presenti solamente nella parte superiore del paramento. Questo muro, il cui spessore è di 0,40 m, presenta tracce di un'apertura strombata a breve distanza dall'angolo con USM 22, ampia circa 0,35 m e alta circa 0,30 m, sul cui fondo è presente una cavità quadrangolare di circa 0,10 m di lato, risparmiata entro il nucleo del muro, la quale è verosimilmente da attribuire all'alloggiamento di una *fistula* acquaria. Si è potuto successivamente individuare e indagare, grazie all'abbassamento del livello dell'acqua, un discendente, posto nell'angolo NW di USM 21. Il discendente è alloggiato nell'angolo formato tra i muri USM 21, 20 e 24, praticando un taglio (US -39) che li ha parzialmente intaccati. La sua struttura (USM 40), dall'andamento ad arco di cerchio, è costituita da una rozza muratura in frammenti di laterizi legati con malta grigia dalla granulometria fine, rivestita all'esterno da uno strato di circa 1 cm della stessa malta che si presenta lisciata. All'interno della muratura, squarciata forse da un'azione di ruberia di molto precedente la spoliazione settecentesca, intenta a ricercare eventuali *fistulae* acquarie, era alloggiata un'anfora Africana databile ad un'analisi preliminare tra IV e prima metà del V secolo<sup>1</sup> dal diametro di circa 0,20 m (US 47) qui reimpiegata a costituire il condotto del discendente e rinvenuta ricoperta all'interno da un'incrostazione calcarea spessa circa 0,5 cm. Questa era riempita, oltre che da frammenti dell'anfora stessa, anche da uno strato di detriti edilizi in matrice sabbio argillosa di colore grigiastro (US 47), simile all'interro di macerie US 33 che qui obliterava le strutture antiche; il discendente è stato svuotato per un'altezza di circa 0,50 m.

Si è inoltre indagata meglio la muratura USM 29 già rinvenuta al centro del limite SE dell'area, a NE di USM 18. Questa, visibile complessivamente per una lunghezza di 0,80 m e una larghezza di circa 0,70 m, ritenuta in precedenza essere un'unica parte di struttura in opera

---

<sup>1</sup> Analisi preliminare del responsabile dei materiali dr. Giorgio Rascaglia.

mista, è risultata, potendo osservare una più ampia porzione delle sue pareti, come il risultato di più interventi succedutisi nel tempo. Originariamente era presente un muro in apparenza realizzato in opera reticolata, con tessere in tufo giallastro e malta di colore bruno poco tenace; di questa fase originaria rimane visibile solo parte del suo lato SW. L'angolo di questa parete, rivolto verso l'interno dell'area, presenta una risarcitura in materiale misto, tra cui un blocchetto in peperino (USM 49), legata da una malta dalla grana molto grossolana e di colore violaceo acceso, molto simile alle murature emerse nella parte più a S dell'area nei pressi della strada (USM 42, 43) di cui si parlerà più avanti. Sul lato opposto si osserva una risarcitura dalla tecnica differente che va a ricostruire il paramento della struttura, appoggiandosi al più antico nucleo del muro in opera reticolata. Questa (USM 50) è realizzata con laterizi di reimpiego, la cui irregolarità li rende in diversi casi aggettanti dal profilo, disposti su filari orizzontali non ordinati e con letti di malta grossolana grigia molto spessi.

Più complessa è la situazione nella zona meridionale dell'area, contigua al percorso stradale medievale, dove si è continuata la rimozione dell'interro US 15 della fossa di XVIII secolo US -16 grazie all'abbassamento dell'acqua di falda. Si sono così esposte numerose strutture, rasate da US -16, la cui interfaccia di distruzione segna il fondo della fossa. Si dà di seguito conto delle murature già analizzate dal punto di vista della tecnica edilizia riservando solo pochi cenni a quelle emerse più di recente, ancora da comprendere e da esporre con lo scavo.

Svuotando l'angolo S della fossa US -16 si è visto come questa sgrottasse più di 0,50 m al di sotto della porzione della strada medievale da essa risparmiata. Si è quindi potuto osservare innanzitutto la prosecuzione della strada, visibile nella parete della fossa, ricostruendola quindi con un'ampiezza di almeno 2,80 m. Questa, dall'andamento in salita verso NE, si imposta sopra uno strato di macerie (US 51), tagliato anch'esso dalla fossa di spoliazione, il quale oblitera una muratura (USM 42), nel suddetto angolo S. Questa, solo parzialmente visibile, e dalla funzione incerta, ha un paramento in materiale misto, simile per malta e rivestimento al rifacimento USM 50 dell'angolo SW di USM 29, in cui sono utilizzati laterizi di reimpiego, bozzette di tufo e di peperino. Di simile fattura è una struttura rettangolare (USM 43), dalla possibile funzione di pilastro, posta circa 2,00 m a NW, dalle dimensioni di 0,62 m x 0,70 m; a differenza di USM 42 questa si presenta più ampiamente spoliata indicando una maggiore attività di distruzione in questo settore. All'incirca alla stessa quota sono rasate altre strutture murarie configue alla suddetta USM 43, realizzate principalmente in laterizi, che mostrano a un'analisi preliminare numerosi rifacimenti e che saranno oggetto di maggiore approfondimento la settimana successiva.

Dr.ssa Maura Fadda

Dr. Giuliano Giovannetti



Fig. 1 Il pozzo per l'alloggiamento della pompa idrovora all'angolo N con il livello di falda prima dell'aspirazione.



Fig. 2 Il livello dell'acqua durante l'aspirazione.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Web: <http://dipartimenti.uniroma3.it/studiumanistici/> E-mail: amm.studiumanistici@uniroma3.it

Via Ostiense, 234/236 - 00146 Roma | P.zza della Repubblica, 10 - 00185 Roma

Tel: +39 06 57338999 - Fax: +39 06 573382189



Fig. 3 L'angolo tra le USM 22 e 23.



Fig. 4 Panoramica dell'apertura strombata in USM 23.



Fig. 5 Veduta zenitale dell'apertura strombata.



Fig. 6 Il discendente USM 40 con l'anfora US 47, dopo la rimozione del riempimento US 46.



Fig. 7 Vista zenitale del discendente.



Fig. 8 Il paramento in opera reticolata USM 29 e, a sinistra, la risarcitura USM 49.



Fig. 9 Il rifacimento del paramento del lato NE (USM 50) del muro in opera reticolata.



Fig. 10 Il muro in materiale misto USM 42 nell'angolo meridionale della fossa US -16, in rosso è segnato il margine NE della strada visibile nella parete del taglio.



Fig. 11 Il pilastro USM 43 (in primo piano).





Fig. 12 USM 42 e 43 allineati e le nuove strutture rinvenute (in primo piano).